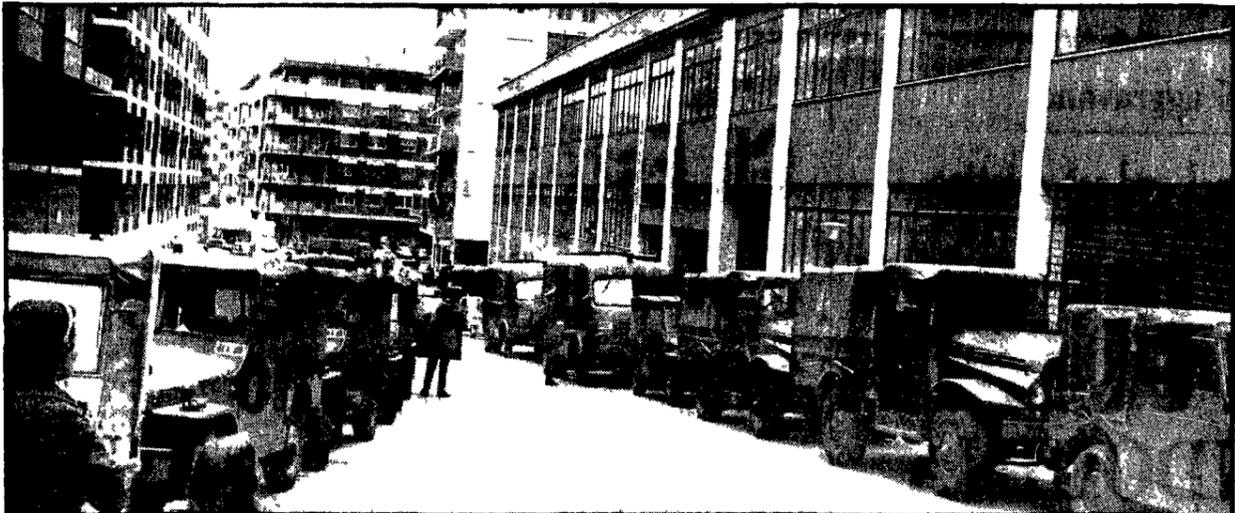


ROMA: l'occupazione del complesso INADEL sblocca la resistenza degli enti pubblici

La lotta per la casa ad una svolta

Le 200 famiglie che si erano rifugiate in un palazzone fatiscente del Celio nella notte si sono trasferite nella costruzione dell'istituto previdenziale degli enti locali — L'INADEL, che in precedenza aveva respinto la richiesta del Comune di affittare gli appartamenti, finalmente cede — L'iniziativa si collega ad un'ampia azione in corso per la diminuzione dei fitti delle case degli enti pubblici e previdenziali — Sono già 6.000 le famiglie che si sono ridotte la pignore del 30 per cento — Il PCI ribadisce la necessità della requisizione degli alloggi lasciati sfitti



Lo schieramento di automezzi della polizia convogliati in via S. Bargellini, per procedere allo sgombero delle case occupate

Un'altra drammatica giornata di lotta per la casa a Roma. Una giornata che si è conclusa con una significativa vittoria: duecento famiglie di baracconi che nell'estate scorsa si erano sistemate in un fatiscente edificio abbandonato al Celio otterranno finalmente una casa vera, una casa di un ente pubblico.

La lotta ha preso l'avvio la notte ed è durata con toni drammatici fino all'alba. Diversi centinaia di persone sono aver abbandonati i tuguri del Celio e alcune baracche della zona Tiburtina hanno raggiunto via Bargellini al Foronaccio dove si trova un grosso complesso edilizio ancora disabitato di proprietà dell'INADEL (Istituto di assistenza dei dipendenti degli enti locali). I 187 appartamenti vuoti sono stati occupati rapidamente: le famiglie dei baracconi si sono sistemate alla meglio utilizzando

le poche masserizie che era riuscito a trascinarsi dietro. L'occupazione aveva un preciso obiettivo: costringere la presidenza dell'ente pubblico a rimangiarsi la decisione di non affittare al Comune di Roma gli appartamenti che sarebbero stati poi assegnati ai baracconi del Celio.

Nel giorno scorsi erano stati alcuni incontri in Campidoglio per convincere l'INADEL a consegnare le case vuote. Non vogliamo i baracconi — avrebbero risposto alcuni dirigenti. «Dobbiamo inoltre tutelare il patrimonio dei nostri assistiti. Non possiamo affittare a prezzi inferiori a quelli di mercato» — hanno aggiunto.

La posizione dell'INADEL è al limite a quella degli altri enti previdenziali che a Roma e in diverse città d'Italia dispongono di ingenti patrimoni edilizi con centinaia di migliaia

di appartamenti. Con il pretesto di «tutelare il patrimonio» questi enti conducono una politica di speculazione edilizia a loggia a quella delle grosse società immobiliari contribuendo a far aumentare il prezzo dei fitti e nello stesso tempo a mantenere in piedi la verghetta italiana della sirenata rendita fondiaria. La politica della difesa del patrimonio si trasforma così in una politica che danneggia tutti e in particolare le famiglie dei lavoratori. Gli enti previdenziali con le loro proprietà edilizie potrebbero invece calmierare il mercato degli alloggi combattendo il continuo aumento dei fitti.

Gli enti previdenziali sono tutti diretti da rappresentanti del centro sinistra. La responsabilità del governo per quanto avviene è quindi molto grave: di fronte alle richieste di nuove per la casa il governo non ha ancora sentito l'obbligo di far mutare indirizzo agli enti previdenziali. Sono questi i motivi che hanno spinto migliaia di inquilini romani a lanciarsi in case di enti previdenziali a decidere la decurtazione del fitto. Attualmente solo a Roma sono 6 mila le famiglie che versano ancora deficit del 30 per cento. E un sistema anche questo per calmierare i fitti. Il 12 aprile prossimo a Roma ci sarà una grande manifestazione nazionale per costringere gli enti pubblici a mutare politica nel settore della edilizia.

La riunione del Consiglio nazionale

LA FGCI RILANCIATA L'INIZIATIVA DI MASSA

La relazione di Pagliai sui problemi del rafforzamento organizzativo, e quella di Marucci sul movimento studentesco medio

La mobilitazione, l'impegno, la presenza dei giovani comunisti nel movimento di lotta contro il quadruplo, e per una nuova politica di rinnovamento della politica questi i problemi discussi dal Consiglio nazionale della FGCI che si è riunito ieri a Roma. Le relazioni sono state svolte dal compagno Renzo Pagliai e Marco Marucci della segreteria nazionale. La prima delle questioni organizzative, la seconda sulle esperienze di lotta nelle scuole medie superiori.

«Chiamiamo tutta l'organizzazione — ha detto Pagliai — a un grande impegno straordinario per fare del mese di aprile un mese dedicato al tesseraamento e al proselitismo per far fare alla FGCI un balzo in avanti nella riconquista del suo carattere di massa e creare quindi le basi perché il 70 segna un'inversione di tendenza: un'esigenza non astratta ma legata alla situazione politica nazionale derivante dal problema che grandi masse giovanili oggi possono partecipare alla lotta posta dalla battaglia per la liquidazione definitiva del centro-sinistra e per battere le manovre conservatrici e i propositi reazionari. La FGCI ha oggi di fronte a sé la possibilità di un rafforzamento a condizioni che sappia sempre più identificarsi con le masse giovanili per organizzare e verificare le lotte conquistando così un ruolo di avanguardia».

Dopo avere detto che attualmente è stato raggiunto il 60% degli iscritti dell'anno scorso e che questo 60% di aumento terzo sono i reclutati Pagliai ha ricordato gli impegni immediati della FGCI per i prossimi mesi: un annunziamento per il aprile il convegno della gioventù meridionale e sottolineando la necessità di una parte e azione di primo piano al momento antimperialista e per il Vietnam e di un ampio lavoro per le prossime scadenze elettorali.

Il compagno Marucci parlava delle esperienze di lotta e della presenza della FGCI nel movimento degli studenti medi ha detto che in quest'anno scolastico «un anno di importanti lotte nelle scuole medie superiori», si è affermato il ruolo

I nuovi fenomeni avvertiti dalla popolazione

Pozzuoli: altre due scosse e un boato gettano l'allarme

Nuovi edifici sgomberati - Ormai più di ottocento sono stati abbandonati - Il responso degli strumenti - Molti sono scesi nelle strade

Odg unitario

«Elezioni regionali a primavera» chieste dall'assemblea sarda

CAGLIARI 26. Un ordine del giorno del PCI PSTUP e PSA — approvato a larghissima maggioranza dalla Assemblea sarda a conclusione del dibattito sul Bilancio 1970 — rivendica che il governo e il Parlamento approvino lo statuto ordinario e le elezioni amministrative nei comuni e nelle province siano convocate entro la primavera e che il governo ne fissi subito la data.

Lo stesso ordine del giorno auspica che il Senato possa rapidamente e definitivamente approvare le leggi già passate alla Camera.

Il documento votato dal Consiglio regionale parte dalla constatazione della gravità della crisi economica sociale dell'Isola. «Noi confermiamo — dice fra l'altro l'ordine del giorno — la nostra ferma programmazione nazionale e regionale dello sviluppo economico alternativo a quello finora attuato. Le nuove linee della programmazione nazionale e regionale dovranno tener conto del superamento dello squilibrio meridionale attraverso una politica di riforme ed una diversa utilizzazione delle risorse nazionali in modo da promuovere la trasformazione dell'agricoltura ed una effettiva industrializzazione del Mezzogiorno unitamente alla soluzione dei problemi della condizione sociale e dell'assetto civile».

A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».

Dal nostro inviato

POZZUOLI 26. Altre due scosse sismiche questa mattina una di esse, la prima e la più forte, è stata avvertita anche dalla popolazione. Non sono state comunque tali da far mettere in allarme la popolazione. In alcune zone della città si sono avvertite scosse di minore intensità. Un paio di centinaia di persone si riversano per le strade preoccupate. Oltre alla scossa hanno sentito qualcosa che alcuni descrivevano come un boato altri come un colpo sordo.

I sismografi — i tre italiani e quello giapponese di tipo Ozaki che si trova nella sede della Scuola Meteorologica — hanno confermato con le registrazioni i movimenti. Alle 5,40 la prima scossa valutata fra il secondo e il terzo grado della Scala Mercalli alle 6,11 si è avuta la seconda tanto lieve da essere avvertita soltanto dagli strumenti.

A Pozzuoli abbiamo avuto ovunque conferma anche del boato i pareri erano discordanti soltanto nella direzione. Nella zona portuale indicavano la Solfatarà, ma le guide e il biglietto del vulcano

Convegno PCI sul traffico urbano

L'11 e 12 aprile avrà luogo per iniziativa della Commissione per il lavoro di massa della Direzione del Partito a Roma presso il Teatro Centrale un convegno nazionale sui problemi del trasporto nelle aree metropolitane.

Il convegno sarà il compagno Giulio Benini consigliere comunale di Roma. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Fernando Di Girolamo della Direzione del Partito.

Con una «pastorale» sul divorzio

Faenza 26. Il cardinale Giuseppe Siri ha scritto una «lettera pastorale» per la Quaresima 1970 in cui testo richiama alla memoria il Mezzogiorno unitamente alla soluzione dei problemi della condizione sociale e dell'assetto civile».

A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».

Dalla nostra redazione

FAENZA 26. Il cardinale Giuseppe Siri ha scritto una «lettera pastorale» per la Quaresima 1970 in cui testo richiama alla memoria il Mezzogiorno unitamente alla soluzione dei problemi della condizione sociale e dell'assetto civile».

A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».

Proposto dal ministero della P. I.

Un piano di lotta contro la droga o contro i giovani?

Il documento delinea in realtà un'azione di controllo e di intervento nella vita privata e associativa degli studenti — Prevista l'istituzione di un servizio di polizia permanente presso le scuole

La caccia alla droga nelle scuole è stata ufficialmente aperta con un comunicato del comitato costituito da Ferrar Aggradi con la partecipazione di funzionari presidi professori esperti medici rappresentanti delle famiglie.

Il comitato ha messo a punto — a quanto si legge nel comunicato — un piano che dovrebbe arginare l'estendersi del uso della droga fra i giovani sin a quanto pare più numerosi e vulnerabili succubi del nuovo pericoloso genere di consumo. In realtà però le misure preannunciate sull'onda della campagna allarmistica scatenata dalla stampa di destra che ha montato ad arte in modo ahimè l'episodio romano del barcone sul Tevere sembrano rispondere a preoccupazioni che vanno ben al di là del fenomeno droga e potrebbero facilmente sfociare se applicate in un modo inefficiente in un'azione di controllo e di repressione sulla vita privata e associativa dei giovani.

Il comunicato preannuncia in sostanza attraverso le quattro linee di intervento previste (in formazione, prevenzione, vigilanza e controllo, azione di lotta) una serie di iniziative che in nome del «rigore scientifico», della «fondatezza dei dati» e dei «moderni mezzi di comunicazione» ecc. delineano il disegno di un più massiccio intervento (attraverso insegnanti famiglie medici poliziotti) sul comportamento dei giovani — che per essere considerato «diversivo» dall'ordinario non comporta necessariamente il consumo dell'hashish — Comprendendosi con le esistenti strutture repressive della società e della scuola.

Nella lotta alla droga il genere rischia di avere un carattere prevalentemente persecutorio e intimidatorio.

Ed ecco punto per punto le linee d'azione: «In dicale dal comunicato il primo informazione dovrà basarsi sul «rigore scientifico» (e che lo assicurano? le convalidate di qualche accademico «barone» della psicologia o della medicina?) sulla articolazione differenziata e sull'uso di tutti i mezzi di comunicazione. L'informazione dovrà inoltre essere volta a sensibilizzare il problema docenti e familiari con l'intervento di organi medici e psicologici (e con i «potenti» quanto a ragazzi essi saranno sollecitati, alla frequenza del doposcuola per una più lunga e formativa presenza degli alunni nell'istituto) come se tutti non sapessero che i doposcuola non esistono nemmeno nella scuola media superiore, nella quale si legge la dichiara obbligatoria!».

Per l'azione di prevenzione il comitato di esperti suggerisce di ricorrere «alla consulenza di esperti medici e degli ufficiali sanitari valorizzando le condotte mediche e favorendo una più larga presenza nella scuola degli assistenti sociali» il che può significare anche una interferenza in un'attività di lavoro di ragazzi mettendogli a fianco oltre alle normali «autorità» scolastiche anche quella del medico-controllore.

La voce vigilanza e controllo prevede un «frequente incontro e scambio di informazioni fra scuola e famiglia» ad «arricchire» il quale dovrebbe contribuire la disponibilità di non meglio precisati «dati» forniti dagli uffici «sanitari giudiziari, e di rilevazione statistica» che tali uffici «non dovrebbero aver difficoltà a comunicare con le dovute cautele».

Dario Bicego in libertà

VERONA 26. Lo studente marxista leninista Dario Bicego in carcere da dieci mesi e condannato a quattro anni e tre mesi dal tribunale di Verona è stato rimosso in libertà oggi pomeriggio. Così dopo una incredibile sentenza Bicego è tornato a casa dopo che una prima istanza di libertà provvisoria era stata respinta dallo stesso tribunale.

Il fatto che la disposizione di libertà provvisoria sia arrivata ora è sicuramente dovuta alle iniziative a favore di Dario Bicego che si sono inflitte ultimamente. L'ultima è stata quella del manifesto sottoscritto da personalità e intellettuali italiani.

La Presidenza del Consiglio di Amministrazione la Direzione e tutti i dipendenti della Casa Mutua Nazionale Malattia per i bambini e per gli studenti di famiglia e società così da incidere sulla formazione globale dei giovani», e di un programma basato sulla riforma della scuola secondaria sull'avvio della scuola a pieno tempo, quello cioè che gli studenti più avanzati chiedono da tempo e che Ferrar Aggradi e i suoi colleghi non hanno mai realizzato.

La Presidenza del Consiglio di Amministrazione la Direzione e tutti i dipendenti della Casa Mutua Nazionale Malattia per i bambini e per gli studenti di famiglia e società così da incidere sulla formazione globale dei giovani», e di un programma basato sulla riforma della scuola secondaria sull'avvio della scuola a pieno tempo, quello cioè che gli studenti più avanzati chiedono da tempo e che Ferrar Aggradi e i suoi colleghi non hanno mai realizzato.

SOGGIORNI ESTIVI in JUGOSLAVIA con UNITA' VACANZE MEDULIN

Per informazioni o prenotazioni rivolgetevi a: UNITA' VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano Telef. 64.20.851 interno 225



Per le vostre vacanze al mare prenotatevi per un soggiorno a MEDULIN in JUGOSLAVIA.

A MEDULIN

Turni di 7 giorni - Pensione completa in albergo - Tutti i comforts Dal 15 giugno al 15 luglio e dal 1° al 9 settembre. Lire 26.250 alla settimana. Dal 15 luglio al 30 agosto Lire 28.500 alla settimana. BAMBINI fino a 7 anni sconto 30%.

A tutti i villeggianti GRATIS una piccola crociera in battello nelle isole dell'Istria con spuntino di pesce, vino e slivovica.

Il Card. Siri minaccia crociate

Il prelato rivendica alla chiesa il diritto di giudicare anche il matrimonio civile - Tono apocalittico e preannuncio di «gravi decisioni»

Faenza 26. Il cardinale Siri ha scritto una «lettera pastorale» per la Quaresima 1970 in cui testo richiama alla memoria il Mezzogiorno unitamente alla soluzione dei problemi della condizione sociale e dell'assetto civile».

A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».

Faenza 26. Il cardinale Siri ha scritto una «lettera pastorale» per la Quaresima 1970 in cui testo richiama alla memoria il Mezzogiorno unitamente alla soluzione dei problemi della condizione sociale e dell'assetto civile».

A tal fine è determinante la istituzione delle Regioni».